

CONSIDERAZIONI SUL RISCONTRO DI VALORI IGG ANTI-ROSOLIA NEGATIVI/DUBBI IN UN GRUPPO DI DONNE VACCINATE

A. Pierro¹, S. Semprini¹, M. Della Strada¹, P. Billi¹, V. Sambri¹

¹Unità Operativa di Microbiologia, Centro Servizi, AUSL della Romagna, Pievesestina (FC)

INTRODUZIONE

Le Linee Guida sulla Gravidanza fisiologica prevedono l'esecuzione dello screening per rosolia nel primo trimestre di gravidanza. Il Piano Nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita ha l'obiettivo di eliminare la rosolia endemica (incidenza < 1 caso di rosolia /1.000.000 popolazione) e ridurre l'incidenza della rosolia congenita a meno di 1 caso per 100.000 nati vivi.

Nel Laboratorio di Sierologia dell'Unità Operativa di Microbiologia dell'AUSL Romagna, pervengono campioni per lo screening per rosolia in gravidanza.

Si è osservato che molte donne con IgG specifiche negative/dubbie (valori < 11 UI/mL con il metodo in uso DiaSorin, Liaison ®Rubella IgG su Liaison XL) risultavano vaccinate.

Obiettivo dello studio è verificare con altra metodica se tali valori di IgG siano da considerare negativi e come i valori ottenuti correlino tra di loro.

METODI

Sono stati presi in esame 90 campioni da 90 donne, di cui è noto lo stato vaccinale, di età compresa tra 17 e 45 anni e con valori di IgG anti-Rosolia compresi tra 3 e 11UI/mL (metodo CLIA DiaSorin Liaison®Rubella IgG su Liaison XL). I campioni sono stati testati con un secondo metodo (ELISA; (Siemens – Enzygnost Anti-Rubella-Virus/IgG su BEP III) con valutazione quantitativa calcolata con metodo alfa.

RISULTATI

Il confronto tra le due metodiche presenta un coefficiente di correlazione delle IgG specifiche pari a 0,79. Sulla base dei dati di letteratura, i valori di IgG sono da considerare protettivi da 10 UI/mL.

Con metodo CLIA 75 soggetti sono da classificare non protetti contro 41 del metodo ELISA.

CONCLUSIONI

Anche in donne sicuramente vaccinate si riscontrano valori di IgG non protettivi (7 soggetti vaccinati da meno di 10 anni sono negativi con entrambi i metodi).

A seguito di questa indagine preliminare, si è attivata una collaborazione con le U.O. Igiene Pubblica dell'Azienda USL della Romagna per la valutazione dello stato vaccinale delle donne in età fertile che pervengono alla nostra osservazione con valore anticorpale inferiore a 11 UI/mL, allo scopo di approfondire lo stato di immunità prendendo in considerazione le dosi e i tempi di vaccinazione.